

Impliciti nel diritto: le questioni di genere come case study

Lucia Morra

I parte

Strumenti per estrarre l'implicito

TESTO E IMPLICITO

L'informazione comunicata da un testo è più ampia di quella che si ricava dal solo significato lessicale delle sue parole considerate nella loro connessione.

Il testo comunica anche attraverso il suo alone implicito.

TESTO E IMPLICITO

Un testo **comunica** (x, y, w, k, q, m, a, b)

Ovvero

dice x, y;

implica w, k;

presuppone q, m;

suggerisce a, b.

TESTO E IMPLICITO

Oltre alle informazioni che un testo dice (comunica esplicitamente) ci sono

informazioni che implica (**conseguenze logiche**);

informazioni che presuppone (**presupposizioni**);

informazioni che suggerisce (**implicature**).

Per essere ricavati dal testo, tutti e tre questi tipi di informazione richiedono un **processo inferenziale**

PROCESSO INFERENZIALE

INFERIRE:

- Trarre una conseguenza, un giudizio, una conclusione, dedurre logicamente qualcosa da qualcos'altro partendo da una determinata premessa o dalla constatazione di un fatto.
- Un processo inferenziale parte da un insieme di **premesse** e arriva a un insieme di **conclusioni** che sono logicamente implicate o altrimenti giustificate dalle premesse.

CONSEGUENZA LOGICA: ESEMPI

Conseguenza logica dell'enunciato p è l'ENUNCIATO Q la cui verità deriva da quella di p.

- » Merlino è un cane per bene; MERLINO È UN CANE.
- » Non tutti gli italiani pagano le tasse; C'È ALMENO UN ITALIANO CHE NON PAGA LE TASSE.
- » Gianni ha avvistato alcuni alieni; CI SONO ALIENI.
- » Giovanna ha 43 anni; GIOVANNA NON HA 42 ANNI.
- » Maria ha 4 figli; MARIA HA PIÙ DI 3 FIGLI.
- » I minori di 18 anni non possono entrare; È VIETATO L'INGRESSO AI SEDICENNI.
- » Maria è la madre di Chiara; MARIA NON È IL PADRE DI CHIARA.
- » Giulio è scapolo; GIULIO NON E' SPOSATO.

PRESUPPOSIZIONE: ESEMPI

Un enunciato p presuppone un enunciato r (ha la presupposizione che r) quando la verità di r è data per scontata da chi accetta come appropriato il proferimento di p.

I tribuni della plebe *avevano smesso* di difendere i diritti del popolo.

IN TEMPI PRECEDENTI, I TRIBUNI DELLA PLEBE USAVANO
DIFENDERE I DIRITTI DEL POPOLO.

Aiutandosi con una lente e una pinzetta, Pasteur *riuscì* a separare i due tipi
di cristalli simmetrici

CI VOLEVA ABILITA' PER SEPARARE I DUE TIPI DI CRISTALLI
SIMMETRICI (CON UNALENTE E UNA PINZETTA).

IMPLICATURE : ESEMPI

Un enunciato p ha come implicatura un enunciato i se questo **può essere inferito**, a integrazione o correzione di ciò che p dice, dal fatto che un certo parlante ha proferito p.

“Gianna è bella, **ma** intelligente”

SE GIANNA E' BELLA, PRESUMIBILMENTE NON E' INTELLIGENTE.

“Le leggi romane vietavano alla nobiltà di dedicarsi al commercio [...]. Questi mestieri **dunque** venivano esercitati da un'altra classe: i cavalieri.”

a) IL COMMERCIO VENIVA ESERCITATO DALLA CLASSE DEI CAVALIERI
PERCHE' ALLA NOBILTA' ERA VIETATO DEDICARSI A ESSO.

b) IN UNA SOCIETA' QUALCUNO DEVE DEDICARSI AL COMMERCIO.

“Gianni è andato a casa **e** ha fatto la doccia”

GIANNI PRIMA E' ANDATO A CASA E POI HA FATTO LA DOCCIA

ESEMPIO

- ***Art.14-ter. (Introduzione del divieto di vendita di bevande alcoliche a minori).***
- 1. Chiunque vende bevande alcoliche ha l'obbligo di chiedere all'acquirente, all'atto dell'acquisto, l'esibizione di un documento di identità, tranne che nei casi in cui la maggiore età dell'acquirente sia manifesta.
-
- 2. Salvo che il fatto non costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro a chiunque vende bevande alcoliche ai minori di anni diciotto. Se il fatto è commesso più di una volta si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 2000 euro con la sospensione dell'attività per tre mesi.

ESEMPIO

1) Chiunque vende bevande alcoliche ha l'obbligo di chiedere all'acquirente, all'atto dell'acquisto, l'esibizione di un documento di identità, tranne che nei casi in cui la maggiore età dell'acquirente sia manifesta.

- Il venditore di bevande alcoliche è esonerato dal richiedere all'acquirente l'esibizione di un documento di identità quando la maggiore età dell'acquirente è manifesta;
- E' consentita la vendita di bevande alcoliche;
- Ci sono casi nei quali la maggiore età dell'acquirente è manifesta.
- L'obbligo per il venditore sussiste solo all'atto dell'acquisto.

ESEMPIO

2. Salvo che il fatto non costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro a chiunque vende bevande alcoliche ai minori di anni diciotto.

- **Conseguenze logiche:**
- 1) Si applica la sanzione a chi vende bevande alcoliche ai diciassettenni, sedicenni, ecc.
- 2) Non si applica la sanzione a chi vende bevande alcoliche ai diciannovenni, ventenni, ecc.

ESEMPIO

- 2. Salvo che il fatto non costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro a chiunque vende bevande alcoliche ai minori di anni diciotto.
- **Presupposizioni**
 - 1) Le bevande alcoliche si possono vendere.
 - 2) La vendita di bevande alcoliche può costituire un reato.

ESEMPIO

- 2. Salvo che il fatto non costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro a chiunque vende bevande alcoliche ai minori di anni diciotto.
- **Implicature:**
- 1) Ci sono sanzioni amministrative non pecuniarie.
- 2a) la sanzione si applica a [chiunque ...diciotto], a meno che il venditore non sia stato tratto in inganno dal compratore circa la propria identità.
- 2b) la sanzione si applica a [chiunque ...diciotto], anche se il venditore è stato tratto in inganno dal compratore circa la propria identità.

ESEMPIO

- 2. Salvo che il fatto non costituisca reato, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da 250 a 1000 euro a chiunque vende bevande alcoliche ai minori di anni diciotto.
- **Informazioni che non fanno parte di cosa il testo non dice:**
- 1) Il consumo di bevande alcoliche prima dei diciotto anni è dannoso.

TESTO E IMPLICITO

Dato un testo da interpretare, è utile/necessario distinguere:

- 1. cosa dice in modo immediato;
- 2. cosa dice in modo non immediato;
- 3. cosa presuppone (non afferma ma dà per scontato);
- 4. cosa suggerisce;
- 5. cosa non dice.

Normatività degli impliciti (SBISA')

Attribuire normatività agli impliciti significa sostenere:

a) che gli impliciti di un testo non comprendono ciò che *non può* essere attribuito al testo;

b) che gli impliciti da attribuire a un testo *devono* essere ricavabili da esso per qualche regola o ragione.

Normatività degli impliciti (SBISA')

Cosa giustifica/fonda l'attribuzione di senso implicito a un testo?

Deve essere ricavabile dal testo mediante un processo inferenziale che giustifica la sua derivazione.

Un processo inferenziale parte da un insieme di **premesse** e arriva a un insieme di **conclusioni** che sono logicamente implicate o altrimenti giustificate dalle premesse.

MODALITA' INFERENZIALI

Deduzione

Regola Tutti i fagioli di questo sacchetto sono bianchi
Caso Questi fagioli vengono da questo sacchetto
Risultato Questi fagioli sono bianchi

La somma delle premesse implica logicamente la conclusione, che è certa.

Abduzione

Risultato Questi fagioli sono bianchi
Regola Tutti i fagioli di questo sacchetto sono bianchi
Caso Questi fagioli vengono da questo sacchetto

La somma delle premesse non implica logicamente la conclusione, che è solo probabile.

CONSEGUENZA LOGICA

Inferenza deduttiva.

Criterio di giustificazione: tavole di verità.

Dati due enunciati p e q , vi è un'implicazione logica da p a q

[q è una conseguenza logica di $p = (\text{se } p \text{ allora } q) \wedge p$]

se e solo se

(se p allora q) è falso *solo* quando p è vero e q è falso.

[q è vera ogniqualvolta p è vera]

[se p è vero, q non può essere falso].

CONSEGUENZA LOGICA

- Fa parte di ciò che è detto, anche se occorre un lavoro inferenziale per esplicitarla.
- Ha una funzione testuale argomentativa analoga a quella della proposizione detta dalla quale la si deduce.
- Chi proferisce p si impegna allo stesso modo nei confronti di ciò che ha detto esplicitamente e di ciò che questo implica logicamente. Una conseguenza logica non è cancellabile.
- Accettare un enunciato e negare/rifiutare la sua conseguenza logica significa rifiutare la comunicazione.
- Nessuna conseguenza logica si mantiene sotto negazione. Negare l'antecedente implica sempre negare il conseguente.

Impliciti in senso proprio: **presupposizioni** e **implicature**

Il principio per cui gli impliciti da attribuire a un testo *devono* essere ricavabili da esso per qualche regola o ragione ha diverse attuazioni a seconda del tipo di implicito che si prende in considerazione.

- Gli impliciti possono essere ricavati da un testo:
 - » come sue **presupposizioni**;
 - » come **implicature convenzionali** di espressioni linguistiche in esso contenute;
 - » come **implicature conversazionali** a base inferenziale o argomentativa.

PRESUPPOSIZIONI (SBISA')

Alcuni impliciti sono ricavabili da un testo come sue
presupposizioni

- Gianni ha smesso di fumare
- → Gianni fumava (presupposizione di un elemento lessicale)
- Il figlio di Piero si chiama Gianni
- → Piero ha un figlio (presupposizione d'esistenza della descrizione definita)
- Era Gianni che ha gridato
- → Qualcuno ha gridato (presupposizione della frase scissa)

PRESUPPOSIZIONE

Un enunciato p presuppone un enunciato r quando la verità di r **deve** essere data per scontata da chi accetta come appropriato il proferimento di p.

- E' associata a elementi lessicali e costruzioni sintattiche.
- Interferisce con il valore di verità dell'enunciato che ne è portatore perché la sua soddisfazione è preconditione dell'assegnazione all'enunciato di un valore di verità.
- E' condizione dell'appropriatezza di un atto linguistico. La sua verità è requisito della appropriatezza dell'atto linguistico che il parlante esegue con l'enunciato che la attiva.
- Intesa come implicito ricavabile dal testo, la presupposizione dipende da elementi attivatori.

PRESUPPOSIZIONE

Attivatori

- verbi di cambiamento di stato

- » – cominciare, smettere, continuare

- verbi d'azione

- » – andare, venire
- » – donare, inaugurare; accusare, criticare
- » – riuscire, dimenticare di

- atti linguistici

- » – verdettivi, esercitativi, commissivi, comportativi

- elementi linguistici iterativi

- » – ritornare, di nuovo
- » – altro, anche

- sintagmi nominali definiti (e descrizioni dimostrative)

- frasi scisse (è stato x che...)

- frasi subordinate

- » – temporali, causali, concessive
- » – relative (non-restrittive), apposizioni
- » – gerundi e participi aggiunti

PRESUPPOSIZIONE: ESEMPI

L'attivatore di presupposizione è segnalato in *corsivo*. La presupposizione attivata è scritta in MAIUSCOLO

Come l'Europa, *l'Italia non può permettersi* né distrazioni né rilassamenti.

L'ITALIA POTREBBE PERMETTERSI DISTRAZIONI O RILASSAMENTI.

Lo zio di Giulia è un artista

ESISTE UNO ZIO DI GIULIA

NB: la presupposizione d'esistenza dipende dalla posizione sintattica dell'espressione che la attiva: l'esistenza del referente è presupposta soltanto per i sintagmi nominali definiti in posizione argomentale (in "Giovanni è lo zio di Giulia", l'esistenza di uno zio di Giulia è una conseguenza logica).

E' possibile elaborare una valutazione quantitativa *dell'impatto umano sull'ambiente*.

L'UOMO HA UN IMPATTO SULL'AMBIENTE.

PRESUPPOSIZIONE: ESEMPI

La crisi della famiglia nasce *anche dall'atteggiamento narcisistico dei genitori* che tendono a trascurare la funzione educativa.

a) LA FAMIGLIA E' IN CRISI

b) LA CRISI DELLA FAMIGLIA NASCE DA QUALCOS'ALTRO OLTRE ALL'ATTEGGIAMENTO NARCISISTICO DEI GENITORI.

Tutte le epidemie che in Europa non erano mortali, qui [America] si trasformarono in terribili flagelli.

IN EUROPA VI ERANO EPIDEMIE NON MORTALI.

Ci troviamo nel bel mezzo di una *delle più radicali estinzioni di massa nella storia geologica del pianeta*.

(a) CI SONO STATE NELLA STORIA GEOLOGICA DEL PIANETA ESTINZIONI DI MASSA IN VARIO GRADO RADICALI.

(b) ALCUNE ESTINZIONI DI MASSA SONO STATE PIU' RADICALI DELLE ALTRE.

PRESUPPOSIZIONE

Enunciato la cui verità deve essere data per scontata per poter accettare come appropriato il proferimento dell'enunciato che la attiva.

- Diversamente da una conseguenza logica, una presupposizione:

- » può conservarsi sotto negazione (“Ho smesso di fumare” e “Non ho smesso di fumare” presuppongono entrambe “Ho fumato”).
- » in certi contesti di discorso può essere sospesa o cancellata (“Giorgio non ha smesso di fumare, lui non ha mai fumato”).

- Funzioni testuali della presupposizione:

- » informativa;
- » persuasiva;
- » coesiva.

PRESUPPOSIZIONE

FUNZIONE INFORMATIVA

- Fornisce informazioni aggiuntive (evidente quando è attivata da verbi di cambiamenti o d'azione). Ha in tal senso una funzione testuale simile a quella delle implicature: ma è anche simile a una conseguenza logica, perché può incidere sul valore di verità dell'enunciato che la attiva.
- Può essere accomodata a livello locale o globale.
- Può essere parzialmente indefinita/aperta (quando attivata da *altro*, *anche*, *di nuovo*, ecc.). Spesso è risolta anaforicamente.
- Consente di compattare l'informazione in modo da sveltire l'esposizione, lasciando tuttavia l'informazione accessibile al lettore che avesse bisogno di esplicitarla.

PRESUPPOSIZIONE

FUNZIONE PERSUASIVA

- Può conferire lo status di informazione data per scontata all'esistenza di oggetti, situazioni, eventi ai quali fa riferimento l'enunciato che contiene l'espressione che la attiva.
- E' una sorta di sfondo da non mettere in discussione per mantenere attiva la relazione comunicativa. Si deve accettare come appropriato l'enunciato prodotto dal proprio interlocutore (altrimenti lo si delegittima): per farlo si devono accettare le presupposizioni dell'enunciato, cioè si deve dare per scontata la loro verità.
- Usando una presupposizione si può spingere chi legge a vedere il mondo nel modo voluto. La presupposizione può introdurre di soppiatto e impedendone la discussione entità dubbie (per essere discussa deve essere prima esplicitata, e questo non sempre è fattibile). Un contenuto introdotto mediante presupposizione non chiede adesione esplicita e consapevole: viene assorbito come naturale e rimane incorporato al successivo svolgersi del discorso.

PRESUPPOSIZIONE

FUNZIONE COESIVO-CONNESSIVA

- Rimandando a un'informazione già data o presente nella rappresentazione precedentemente stabilita del discorso o del suo contesto, la presupposizione aiuta l'interprete a ricordare o ricostruire la sequenza di stati pertinente.
- Quando ha un chiaro antecedente nei segmenti precedenti del medesimo testo o in testi in qualche modo collegati e recuperabili, contribuisce alla sua connessità. Esplicitata rinsalda i legami dell'enunciato che contiene l'attivatore presupposizionale con uno o più enunciati o espressioni linguistiche emessi precedentemente nel corso della stessa attività comunicativa.
- Contribuisce a collocare il testo nella situazione comunicativa a cui è destinato, rafforzandone i legami e confini. E' un già noto oltre che un dato per scontato.

implicATURE (SBISA')

Un enunciato p ha come **implicatura** un dato enunciato se questo **può** essere inferito, a integrazione o correzione di ciò che p dice, dal fatto che un certo parlante ha proferito p.

Alcuni impliciti si possono ricavare da un testo come **implicature convenzionali** di un'espressione linguistica che questo contiene:

Era ricco ma onesto.

→ E' probabile che un uomo ricco non sia onesto.

Altri impliciti si possono ricavare dal testo come **implicature conversazionali**:

A: Non ho il biglietto del bus.

B: Dietro l'angolo c'è un giornalaio.

→ Il biglietto del bus si può comprare presso il giornalaio dietro l'angolo.

IMPLICATURE

Concetto coniato dal filosofo Paul Grice (1913-1988)

- Propose di ricondurre la nozione di significato a quelle di intenzione e credenza del parlante.
- Integrò il modello tradizionale del codice linguistico con un modello inferenziale della comprensione linguistica.
- Punto di partenza della sua riflessione fu che ogni frase può servire a comunicare un numero infinito di pensieri diversi.

Differenti enunciazioni di una frase hanno in generale interpretazioni distinte possibili

Io verrò domani

Giulio è piccolo

Roberto ha comprato il Corriere della Sera

L'ascoltatore determina attraverso informazioni extralinguistiche a quale momento si riferisce 'domani', chi è il locutore, chi è Giulio, secondo quali criteri è piccolo, se ciò che Roberto ha comprato è la società che pubblica la testata o un esemplare del giornale.

Usata in circostanze diverse per esprimere lo stesso pensiero, una frase può servire a presentare questo pensiero come vero, a suggerire che è falso, a domandarsi se è vero, ecc.

Paolo è veramente un tipo elegante. [sincero, ironico, in senso figurato, ecc.]

Un enunciato che esprime esplicitamente un pensiero può veicolarne altri implicitamente.

Sai che ora è? [possibile invito implicito ad andarsene]

Una tazza di caffè non mi farebbe dormire. [accettare o rifiutare implicitamente un'offerta di caffè: in altre circostanze incoraggiare tale richiesta].

Se è inteso sia per il locutore che per l'ascoltatore che determinate norme di veridicità, normatività, intelligibilità, ecc. devono essere rispettate, allora alcune interpretazioni dell'enunciato, benché linguisticamente possibili, possono essere scartate.

Premesse che un ascoltatore/lettore utilizza per interpretare un enunciato:

- informazioni sull'ambiente fisico immediato;
- informazioni sugli enunciati precedenti;
- previsioni;
- ipotesi scientifiche;
- pregiudizi culturali;
- supposizioni dello stato mentale e emotivo del locutore;
- assunzioni sullo scopo col quale proferisce un testo.

Teoria di Grice

La comunicazione verbale mette in gioco meccanismi di codifica e meccanismi inferenziali che interagiscono l'uno con l'altro.

Sfrutta la capacità degli esseri umani di attribuirsi reciprocamente intenzioni, di manifestarle e riconoscerle.

E' un processo inferenziale di riconoscimento delle intenzioni del locutore a partire dagli indizi lasciati nel testo che ha prodotto.

Riesce quando il destinatario riconosce l'intenzione informativa del comunicatore.

E' governata da un principio di cooperazione e da massime conversazionali. Quando si è identificato come comunicativo un certo comportamento, è ragionevole supporre che il comunicatore si sforzi di rispettare certe norme, se intende dare un contributo cooperativo.

La conoscenza di queste norme, l'osservazione del comportamento del comunicatore e del contesto dovrebbero permettere di inferire in modo calcolabile l'intenzione informativa del comunicatore.

Teoria di Grice

PRINCIPIO DI COOPERAZIONE

Conformare il proprio contributo conversazionale, nel momento in cui avviene, a quanto è richiesto dall'intento comune del dialogo nel quale si è impegnati.

I nostri scambi verbali (...) sono generalmente, almeno fino a un certo grado, sforzi cooperativi; e ogni partecipante riconosce in essi, in una certa misura, uno scopo comune, o un insieme di scopi, o almeno una direzione mutualmente accettata. (...) Ad ogni stadio, *qualche* possibile mossa conversazionale verrà esclusa come conversazionalmente inadeguata. Potremmo allora approssimare un principio generale che ci si aspetta (*coeteris paribus*) venga osservato dai partecipanti, del tipo: che il vostro contributo alla conversazione sia tale da rispettare, allo stadio in cui occorre, lo scopo comune o la direzione accettata dello scambio verbale in cui vi siete impegnati. (Grice 1975, p. 45)

TEORIA DI GRICE

MASSIME CONVERSAZIONALI: principi regolativi che fungono da punto di riferimento alla produzione e comprensione di discorsi. Permettono una pluralità di percorsi per l'attivazione di implicature conversazionali.

- **QUANTITA':** dai un contributo (1) tanto informativo quanto necessario/richiesto; (2) non più informativo di quanto necessario/richiesto.
- **QUALITA' :** non dire (1) ciò che credi falso; (2) ciò di cui non hai ragioni sufficienti (prove adeguate) per credere che sia vero.
- **RELAZIONE:** sii pertinente; dai un contributo appropriato agli scopi della conversazione o alle mosse conversazionali precedenti e successive.
- **MODALITA':** (1) evita oscurità; (2) evita ambiguità; (3) sii breve; (4) sii ordinato.

TEORIA DI GRICE

Le implicature conversazionali sono inferenze che il ricevente è invitato a trarre da un determinato testo basandosi su:

- 1) il fatto che il testo è stato prodotto;
- 2) l'assunto che esso porti un contributo cooperativo agli scopi o orientamenti accettati della conversazione.

Sono inferenze

- suggerite dal fatto che il parlante dice una certa cosa + l'assunto che sia cooperativo.
- inferibili mediante un percorso argomentativo che comprende un riferimento più o meno specifico alla situazione comunicativa in cui l'enunciato o il discorso sono stati prodotti.

IMPLICATURE CONVERSAZIONALI

Grice introduce il principio di cooperazione e le sue massime per spiegare come sono giustificabili con un percorso argomentativo.

Le implicature conversazionali servono a ricondurre il contributo del parlante alla conversazione ad essere 'cooperativo'

- o integrandolo con un'aggiunta che lo renda conforme alle massime (**implicatura di prevenzione**: “prevengono” l'ipotesi che il parlante abbia violato una massima della conversazione);
- o rileggendolo integralmente al fine di salvaguardare almeno l'osservanza complessiva del principio di cooperazione (**implicatura di riparazione**: se il parlante ha violato palesemente una massima e però può essere considerato cooperativo, si ripara la violazione con una reinterpretazione correttiva dell'enunciato).

IMPLICATURE CONVERSAZIONALI

Per inferire che una particolare implicatura conversazionale è presente, l'interprete fa leva su:

- Il significato convenzionale delle parole usate;
- Il principio di cooperazione e le sue massime;
- Il contesto, linguistico o extralinguistico, del proferimento;
- Altri elementi del bagaglio di conoscenze;
- Il fatto che tutti gli elementi rilevanti che rientrano nelle categorie elencati siano accessibili ad entrambi i partecipanti e che entrambi i partecipanti sappiano o assumano che sia così.

Implicature conversazionali

Esempi di impliciti ricavabili da un testo sfruttando le massime:

- (1) A: Come va la festa?
- B: Alcuni invitati sono andati via.
- →Non tutti gli invitati sono andati via. (implicatura di prevenzione secondo la quantità)
- (2) Voi siete il sale della terra.
- →Voi date gusto/ senso/ valore al mondo/ alla vita umana. (implicature di riparazione secondo la qualità)
- (3) A: Non ho il biglietto del bus.
- B: Dietro l'angolo c'è un giornalaio.
- →Il biglietto del bus si può comprare presso il giornalaio dietro l'angolo. (implicatura di prevenzione secondo la relazione)
- (4) Gianni ha fatto fermare la macchina.
- →Gianni non ha agito direttamente sul freno della macchina. (implicatura di prevenzione secondo il modo)

IMPLICATURE CONVERSAZIONALI (SBISA')

Le implicature conversazionali sono sensi aggiuntivi o correttivi rispetto a quanto detto *resi disponibili* dal testo.

Sono ricavabili mediante un'inferenza di tipo abduttivo, e perciò il loro valore di verità non interferisce perciò con il valore di verità di ciò che è detto.

Esempio di ragionamento abduttivo:

- (1) Il formaggio nella dispensa è scomparso, a parte poche briciole.
- (2) La notte scorsa si sono uditi rumori raschianti provenire dalla dispensa.

(3) Il formaggio è stato mangiato da un topo.

La somma delle premesse non implica logicamente la conclusione, che rimane probabile.

Altre conclusioni sarebbero possibili, per es.

La cameriera ha mangiato il formaggio \wedge il boiler si è surriscaldato

ABDUZIONE E IMPLICATURE CONVERSAZIONALI

Il parlante ha asserito **P1**;

spiegano questo fatto le circostanze che il parlante cooperi [segua (una del)le massime], che creda **P2**, che ritenga tale attribuzione di credenza inferibile, ecc.

presumibilmente (assumendo che altre ipotesi esplicative siano meno plausibili):(i) **il parlante crede P2**, e, per la massima della qualità, (ii) **P2**.

Esempio:

Rossana: “Nino ha una ragazza?”

Vittorio: “Di recente va spesso a New York”

NINO HA UNA RAGAZZA A NY.

Vittorio può inferire *abduktivamente* ‘Nino ha una ragazza a New York’ dalle assunzioni:

(A1) il parlante ha asserito ‘Nino va spesso a NY’;

(A2) il parlante coopera, crede che Nino abbia una ragazza a New York e ritiene tale attribuzione di credenza inferibile dal ricevente per salvare il principio di cooperazione.

IMPLICATURE CONVERSAZIONALI (SBISA')

L'interprete *può* recuperare sensi aggiuntivi o correttivi rispetto a quanto detto perché:

1) trova nel modo in cui il testo è costruito gli strumenti per farlo;

2) lo autorizza a tale recupero la legittima presunzione che l'autore intendesse comunicarli se col suo testo intendeva dare un contributo comunicativo funzionale agli scopi condivisi della conversazione.

Poiché sono frutto di un'inferenza abduttiva, per potersi considerare parte integrante di ciò che il parlante intendeva comunicare le implicature conversazionali devono:

1) essere motivate tramite un percorso argomentativo;

2) poter plausibilmente essere considerate come intese dal soggetto autore del testo (nel caso dell'interpretazione giuridica, devono essere giustificate da almeno uno degli argomenti dell'interpretazione ammessi dalla comunità giuridica di cui

IMPLICATURA DI PREVENZIONE

L'interprete assume che tutte le massime sono osservate, ma fa leva in particolare su una certa massima che *sembra* violata.

Giovanni: “ho finito le sigarette”

Maria: “c’ è un bar dietro l’ angolo” (P1)

Implicature di prevenzione:

il bar vende sigarette (P2: max qualità)

il bar è aperto (P3: max quantità)

Giovanni fa leva sulla massima della relazione e su quella della quantità. P1 sembra non pertinente, ma lo diventa assumendo che il bar vende sigarette. L'informazione fornita diventa quantitativamente corretta assumendo che il bar è aperto.

IMPLICATURA DI PREVENZIONE: ESEMPI

“Gianni ha fatto la doccia **ed** è andato a casa”

Implicatura di prevenzione di una violazione della sotto massima del modo ‘sii ordinato’:

GIANNI HA FATTO PRIMA LA DOCCIA E POI E’ ANDATO A CASA

“Gianni è andato a casa **e** ha fatto la doccia”

GIANNI PRIMA E’ ANDATO A CASA E POI HA FATTO LA DOCCIA

“In Francia, antichi vulcani, *attivi circa un milione di anni fa*, hanno dato origine a una catena di rilievi tondeggianti....”

GLI ANTICHI VULCANI DELLA FRANCIA SONO ORMAI SPENTI.

(non è specificato nel testo che i vulcani attivi allora sono attivi anche adesso).

IMPLICATURA DI PREVENZIONE: ESEMPI

“La sezione più orientale delle Alpi *italiane* (Alpi Carniche e Alpi Giulie *occidentali*) corona a nord la regione Friuli-Venezia Giulia”.

a) CI SONO ALPI GIULIE DIVERSE DALLE ALPI GIULIE OCCIDENTALI

b) CI SONO ALPI NON ITALIANE

LE PARTI DELLE ALPI GIULIE DIVERSE DALLE ALPI OCCIDENTALI NON FANNO PARTE DELLA SEZIONE PIU' ORIENTALE DELLE ALPI ITALIANE.

(perché specificare ‘Alpi occidentali’ se non esistessero anche altre parti delle Alpi Giulie?)

“Quella donna è nata senza utero. Non si può discriminare sulle patologie congenite. Perché mai una donna che può *generare* ma non materialmente *affrontare e portare a termine la gravidanza* non dovrebbe poter avere un figlio?”

GENERARE E' PRODURRE GAMETI

(se no, violazione max. qualità)

IMPLICATURA DI RIPARAZIONE

Il ricevente assume che il parlante abbia violato apertamente una massima per generare un'implicatura, e rilegge integralmente il contributo conversazionale per salvare la cooperatività.

L'implicatura non dà luogo a un senso integrativo rispetto a quello comunicato esplicitamente dall'enunciato, ma induce modifiche o correzioni di quest'ultimo.

Mario: “Giovanni ha rivelato il mio segreto alle ditte rivali”

Marta: “Che amico!” (P1 = Giovanni è un amico di Mario)

Implicatura: Giovanni si è comportato immoralmente (P2)

Mario sa che Marta è a conoscenza del fatto che Giovanni si è rivelato un falso amico, e assume che Marta abbia violato la massima della qualità per affermare P2 *con ironia*.

IMPLICATURA PARTICOLARIZZATA VS. GENERALIZZATA

- **Implicatura Generalizzata**: sempre inferibile, a meno di assunzioni contestuali specifiche normalmente non presenti. Per ricavarla è necessario assumere che la situazione è quella di una conversazione ordinaria.
- **Implicatura Particolarizzata**: inferibile solo sulla base di assunzioni contestuali non invariabilmente o normalmente presenti. Per ricavarla è necessario anche assumere premesse ulteriori riguardanti il contesto specifico della conversazione.

A: “che ora è?”

B: “alcuni ospiti sono già andati via”

| **Generalizzata**: non tutti gli ospiti sono già andati via

| **Particolarizzata**: deve essere tardi

CARATTERISTICHE DELLE IMPLICATURE

- **Non-verofunzionalità:** possono sussistere quali che siano i valori di verità di implicans e implicatum (la negazione del conseguente non implica la negazione dell'antecedente).
- **Calcolabilità:** sono ricavabili mediante inferenza abduttiva.
- **Cancellabilità:** sono revocabili aggiungendo una premessa (anche implicita) che blocca l'inferenza abduttiva (per es. "Incontrò una donna ... Era sua moglie").
- **Indistaccabilità:** se un enunciato genera una data implicatura, la genera qualunque sua parafrasi a meno che l'implicatura non faccia leva sul modo.
- **Indeterminatezza:** frutto di un'inferenza abduttiva, un'implicatura è compatibile con *implicata* diversi. Quando ciò che è implicato conversazionalmente non si lascia rendere da un solo enunciato ($I_1 \vee I_2 \vee I_3 \vee \dots$), l'intenzione da attribuire al parlante è quella di rendere disponibile ai riceventi *almeno uno* degli enunciati che possono rendere il suo contributo cooperativo.
- **Rinforzabilità:** l'implicatura può sempre essere asserita esplicitamente.

ESEMPIO 1 (SBISA')

- **Condominio “Camilla”**
- ***Regolamento di condominio***
- Art. 2 – Quote dei partecipanti:
- [...]
- Nessun condomino può rinunciare **ai suoi diritti di comproprietà sulle parti comuni, né a quelle di particolare sua proprietà, né all’uso dei servizi comuni, allo scopo di essere esonerato dal pagamento dei relativi contributi** a suo carico, in virtù del presente regolamento e per legge (art. 1118 del C.c.).

ESEMPIO 2 (SBISA')

- **Condominio “Camilla”**

Regolamento interno – Allegato C

- Art. 1 – Tutti i condomini e/o inquilini sono tenuti a comportarsi da **persone educate e civili**, osservando **le norme di buon vicinato** con reciproca tolleranza e rispetto, evitando ogni motivo di molestia e disturbo agli altri.

ESEMPIO 3 (SBISA')

Disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati il 19 settembre 2013 “Disposizioni in materia di contrasto dell’omofobia e della transfobia”.

3-bis. Ai sensi della presente legge, non costituiscono discriminazione, né istigazione alla discriminazione, **la libera espressione e manifestazione di** convincimenti od opinioni riconducibili **al pluralismo delle idee**, purché non istighino all’odio o alla violenza, né le condotte conformi al diritto vigente ovvero anche se assunte **all’interno di organizzazioni che svolgono attività di natura politica, sindacale, culturale, sanitaria, di istruzione ovvero di religione o di culto, relative all’attuazione dei principi e dei valori di rilevanza costituzionale che connotano tali organizzazioni.**